Rumach

Rivista ufficiale di informazione del Gruppo Archeologico Romano

Rivista ufficiale di informazione e di programmazione del Gruppo Archeologico Romano. Distribuzione gratuita.

Anno XLVIII - n. 2 | **APRILE - GIUGNO 2021**

“Il cemento ideale di una comunità è formato dalla coscienza della propria cultura e alla capacità che abbiamo di conservarla e di accrescerla.”

In questo numero

Editoriale *(G. Gazzetti)* 3

Montesacro e il G.A.R. Vecchi legami che si rinnovano *(G. Carrozza)* 4

Via salaria nova e *via salaria vetus*, le catacombe e le loro chiese cimiteriali (II) *(M. Bernabei)* 5

A Istanbul e in tutta la Turchia scarseggia l’acqua *(G. Poloni)* 10

Giovanni Gioviano Pontano: umanista e politico del 1400 *(G. Gigliotti)* 12

Volontariato archeologico: un fenomeno di massa *(L. Magrini)* 14

Lezioni e conferenze on-line 17

PROGRAMMA 18

Corsi monografici 21

Archeotour 23

Campi Estivi e Junior 2021 24

Praticantato 2021 31

Pubblicazioni 32

Tesseramento 33

Le Sezioni 34

Avvertenze 35

Redazione Rumach

Angelo **Mantineo**
Alda **Pinton**
Giorgio **Poloni**
Manuel **Vanni**

Il **Gruppo Archeologico Romano** è una organizzazione di volontariato che nasce nel 1963 con lo scopo di contribuire attraverso la partecipazione diretta dei cittadini alla tutela, salvaguardia, valorizzazione del patrimonio culturale italiano. Negli anni, con tenacia e coerenza, il GAR ha testimoniato il suo impegno attraverso numerosi eventi culturali (apertura al pubblico di monumenti, tra cui ricordiamo: *Roma delle tenebre*, Largo Argentina, Foro di Cesare, Villa Adriana e il complesso del Circo di Massenzio - convenzione con il Comune di Roma), progetti per il recupero e valorizzazione di aree archeologiche (*Via degli Inferi* a Cerveteri, Archeodromo dei Monti della Tolfa, Via Amerina nell’Agro Falisco), allestimento di Musei Civici (Offida, Tolfa, Allumiere, Ischia di Castro, Colleferro, Arlena). Il GAR, impegnato nella ricerca e nello studio in collaborazione con gli enti preposti, rivolge numerose iniziative alla sensibilizzazione e promozione culturale attraverso:

- una **didattica culturale**: con corsi, conferenze, seminari, viaggi di studio, visite guidate, escursioni, archeotrekking;
- una **sezione junior**: con campi estivi archeologico-didattici;
- un’**attività di ricerca**: con ricognizioni topografiche, campi di scavo, campi di documentazione, laboratori tecnici (restauro, fotografia, disegno, rilievo);
- un’**attività editoriale**: con oltre 50 titoli divulgativi e scientifici.

Il GAR fa parte, con un centinaio di altre sedi territoriali nei maggiori centri italiani, dei **Gruppi Archeologici d’Italia**, editori delle riviste *Archeologia* e *Nuova Archeologia*, promotori e fondatori del **Forum Europeo delle Associazioni per i Beni Culturali** e di **KOINÈ** che raggruppa le associazioni culturali dei paesi del Mediterraneo. I Gruppi Archeologici d’Italia sono iscritti all’***Albo del Volontariato Civile***, all’***Albo della Protezione Civile*** ed hanno svolto operazioni di recupero in occasione, tra le altre, dell’alluvione di Firenze (1966), dei terremoti di Tuscania (1971), Friuli (1976), Irpinia (1980) e Umbria (1998).

Tra chiusure per pandemia e chiusure preconcette il continuo declino della fruizione pubblica dei Beni Culturali

Gianfranco Gazzetti

Ci mancava la pandemia a segnare un ulteriore colpo ai Beni Culturali; agli antichi irrisolti problemi si è aggiunta la confusione di politici e sedicenti tali, un quadro deprimente e purtroppo ormai consueto. Misteriosamente chiuse le aree archeologiche anche quelle vaste ettari e ovviamente i musei, si diffondono notizie di scoperte eclatanti tenute nel cassetto per anni e miracolosamente venute alla luce, da Pompei all'Iran, da Roma alla Turchia. Non una delle nuove scoperte aveva meno di tre anni. Contemporaneamente al Ministero dei Beni Culturali viene tolto il Turismo, tanto in Italia nessun tecnico dei Beni Culturali o politico capirà mai veramente, non a parole l'importanza per la valorizzazione del patrimonio dell'interconnessione col turismo. Infatti, nulla era stato fatto fuorché i soliti proclami. Poi nell'arcobaleno italiano si fa strada un idea geniale riaprire nelle aree gialle musei e aree archeologiche, ma solo nei giorni feriali, esclusi quindi quelli in cui si visitano i monumenti di solito, sabato e domenica. Si riapre il Mausoleo d'Augusto, ma telefonando ai gestori dei monumenti romani si apprende che è tutto prenotato fino a giugno (ma da chi, se era chiuso fino a ieri?). Confusione quindi unita a disinformazione. Ci mancava il Covid-19 ad aggravare la già precaria gestione privatistica dei monumenti romani effettuata da anni da Coopculture *e* Zetema *che sono riuscite nell'intento di chiudere di fatto il 70% dei monumenti loro affidati pubblicizzando, sui media sempre meno affidabili, di casa nostra, valorizzazioni e aperture che si tramutano spesso in bufale per il popolo bue.*

Fino a quando tollereremo tutto ciò? Forse la rabbia delle limitazioni gravi alla nostra libertà finora non seguite da omogeneità di comportamenti e adeguati controlli per tutti, farà scattare la molla e ci farà dire basta. Forse ci accorgeremo che la scarsa trasparenza copre non solo una obbiettiva inadeguatezza della nostra classe politica, ma anche affari e regalie ai soliti noti, di cui il distacco aristocratico dal popolo dei nostri tecnici d'area è complice involontario ma oggettivo. Nella speranza che insieme alla pandemia finisca un giorno tutto questo, noi continueremo per la nostra strada facendo tutto quello che si può fare per continuare a far rivivere la storia ai nostri concittadini ad illustrare i monumenti, magari da fuori, e a far notare come il degrado prosegua inarrestabile materiale e morale.

Buon lavoro a tutti.

Montesacro e il G.A.R. Vecchi legami che si rinnovano

Giulia Carrozza

Il nostro rinnovato interesse per il quartiere di Montesacro, come testimoniato anche dall'articolo *Il volontariato incontra Montesacro* edito in ***Rumach*** gennaio-marzo 2021, è stato confermato da una bella e inaspettata sorpresa. Infatti, durante alcune ricerche svolte in merito, ci siamo imbattuti in una vecchia pubblicazione del G.A.R. di particolare interesse storico, archeologico, ambientale e idrogeologico e che, sebbene un po' datata, risulta ancora valida e quindi, la vogliamo riportare all'attenzione dei nostri lettori facendone un breve riassunto.

Il G.A.R, unitamente alla **Soprintendenza Archeologica di Roma**, all'**Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana** dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e ad altre realtà quali la **Cooperativa Toscana Lazio** e il **Turismo Giovanile Sociale**, ben 25 anni fa ha partecipato all'allestimento della mostra: ***"Le Origini – Una Storia Millenaria tra Cultura e Ambiente"*** e ne ha, appunto, curato il catalogo.

Quest'esposizione che si è tenuta nel 1996, dal 5 al 31 maggio, presso la Sala Agnini di Viale Adriatico 136, riuscì molto bene e contribuì particolarmente a far conoscere la zona dell'allora IV Circoscrizione (attualmente III Municipio) agli stessi suoi abitanti, presentandone il territorio sotto diversi punti di vista e dividendo gli argomenti in sei sezioni.

La prima e la seconda sezione delineavano l'area nel suo sviluppo urbano, non tralasciando l'ambiente rurale e naturale, passando poi per l'evoluzione della stessa dal punto di vista idrogeologico con particolare attenzione ai sistemi vulcanici che vi hanno influito nonché alle cave e i materiali successivamente utilizzati dall'uomo.

La terza sezione era tutta dedicata alla preistoria e più specificamente all'uomo di Neandethal e ai vari ritrovamenti di Saccopastore, di Monte delle Gioie e della bassa valle dell'Aniene.

La quarta e la quinta sezione introducevano alla storia vera e propria, trattando dei popoli del Lazio antico e dei villaggi diventati città come *Fidenae* e *Crustumerium*. Passavano poi all'età romana raccontando gli episodi svoltosi in zona quali: le lotte tra patrizi e plebei con l'episodio di Menenio Agrippa e la battaglia contro i Galli di Brenno sul fiume Allia e il *dies Alliensis*. È stato, quindi, analizzato il successivo sviluppo del territorio con particolare riguardo alle vie di comunicazione terrestri: Salaria e Nomentana e a quelle fluviali: Tevere e Aniene, nonché all'organizzazione delle *villae* rustiche sparse sul territorio.

La sesta sezione trattava invece delle trasformazioni avvenute con il declino dell'impero romano in età tardo antica e medievale.

Si consiglia, a chi è interessato ad approfondire la materia, di consultare la pubblicazione che è disponibile nella biblioteca del G.A.R.; ne vale veramente la pena vista la competenza con cui sono stati trattati i vari argomenti dai curatori, tra cui si segnalano diversi vecchi e più che validi soci del nostro Gruppo.

Via Salaria nova e via Salaria vetus, le catacombe e le loro chiese cimiteriali (II)

Margherita Bernabei

La chiesa di S. Felicita e il Cimitero Massimo

Gli itinerari medievali la collocano al primo tratto della via a circa mezzo miglio da Porta Salaria ed è conosciuta anche con il nome di **Cimitero di Massimo**.
Sorgeva sul cimitero di Massimo (la denominazione deriva sicuramente dal nome del proprietario del fondo) e la tradizione vuole che Felicita sia stata la madre di sette figli tutti martirizzati, ma sepolta accanto ad un solo di essi: Silano. Non molte sono le notizie che la riguardano e alcuni ne mettono in dubbio la stessa esistenza insistendo sul fatto che la *Depositio Martyrum* non cita il nome di Felicita che viene ricordata per la prima volta in un documento più tardo, il *Martirologio Geronimiano*. **Bonifacio I** (418-422), la cui elezione fu contrastata dallo scisma di Eulalio, si rifugiò in questo cimitero e una volta rientrato a Roma come papa legittimo, costruì in quel luogo un oratorio sopraterra in onore di Felicita, dove pose una lastra contenente un epigramma (successivamente trascritto) che conteneva una lode per la Santa e un ringraziamento per la protezione accordatagli. Ornò inoltre il sepolcro di Silano con la costruzione di una basilichetta *ad corpus* sotterranea. Alla sua morte, papa Bonifacio fu seppellito in quel cimitero in un mausoleo posto accanto alla chiesa.
La catacomba è articolata in tre piani dei quali il meglio conservato è il primo livello, il più antico contenente la cripta con il sepolcro-altare di Silano che probabilmente fu sepolto tra il 354 e il 390 e la pittura che ritrae Santa Felicita con i suoi sette figli.

Catacomba di S. Felicita o di Massimo.

Lavori di restauro vennero eseguiti da papa **Adriano** (772-795) mentre papa Leone III traslò le reliquie di santa Felicita nella basilica di santa Susanna decretando così l'abbandono del santuario.
Le ultime tracce dell'oratorio scomparvero nel 1783 allorchè fu demolito l'edificio dal quale discendeva una scala che conduceva al cimitero.
Durante alcuni lavori eseguiti nel 1884 e seguiti da G.B. de Rossi, vennero alla luce alcune lastre marmoree con epigrafi chiaramente pertinenti ad un cimitero e i ruderi di un edificio che immetteva nel sottoterra.
Dell'edificio ipogeo resta l'invaso principale, con due basi di colonna ancora in loco, frammenti marmorei pertinenti all'arredo liturgico e la scala d'accesso alla catacomba in Via Simeto 2, poco lontano da Largo Benedetto Marcello.
In un oratorio contiguo fu deposto il corpo di papa Bonifacio, morto a Roma il 4 settembre 422. La notizia ce la rivela il biografo di papa Adriano I che lo definisce ***cohaerentes Coemeterium s. Felicita***.

Chiesa di S. Saturnino e Catacomba di Trasone

La catacomba di Trasone, un ricco cittadino romano proprietario del terreno, vissuto al tempo dell'imperatore Diocleziano e convertitosi al cristianesimo, si trova all'incrocio tra la Salaria e Via Yser, nel quartiere Parioli. Oggi vi si accede passando attraverso un tombino. E' una delle più profonde di Roma; costituita da gallerie disposte su cinque piani, si estende quasi completamente sotto l'attuale Villa Grazioli ed il suo parco, mentre un lucernario è visibile nel cortile della Palazzina Reale di Villa Ada. Di particolare importanza sono due affreschi, posti al quarto livello, databili tra la fine del III secolo e l'inizio del IV. Antonio Bosio alla fine del Cinquecento esplorò le gallerie rinvenendo strutture murarie pertinenti ad un sopraterra che identificò con i resti della basilica di San Saturnino, oriundo di Cartagine, e martirizzato sotto **Valeriano** nel 257 d.C., il santo più venerato sepolto in questo cimitero secondo la *Depositio Martyrum*.
La descrisse come "nobilissimamente ornata con stucchi di fogliame di vite e uva". Fino agli scavi del 1929 il cimitero di Trasone fu confuso con il vicino complesso dei Giordani.
L'esistenza della basilica è attestata dal Liber Pontificalis nella biografia di papa **Felice IV** (526-530), in cui si afferma che il pontefice la rifece dalle fondamenta. Altri restauri furono eseguiti sotto **Adriano I** (772-795) e **Gregorio IV** (827-844) che ornò le pareti di pitture. Esisteva ancora all'epoca di **Nicolò IV** (1288-1292) perché nei suoi "regesti" si legge delle indulgenze concesse alla chiesa all'epoca officiata da eremiti benedettini. Un antico itinerario dei pellegrini, la *Notitia ecclesiarum urbis Romae* (conosciuto come itinerario di Salisburgo perché scoperto in un codice di Salisburgo), ricorda sempre pertinenti al cimitero di Trasone le sepolture, in un edificio sotterraneo di forma rettangolare, preceduto da un altro di forma circolare, dei martiri Crisante e Daria ai quali attualmente è dedicata una chiesetta di gusto neoclassico, detta del Divino Amore, oggi in abbandono, lungo il muro di cinta di Villa Ada, nei pressi dell'entrata principale (vd. G. Carrozza, *La chiesetta del Divino Amore a Villa Ada e i suoi santi martiri Daria e Crisanto*, in "Rumach" n. 2 anno XLVII aprile-giugno 2020). Stando alle notizie contenute in un antico catalogo, il complesso era ancora visibile fino ai primi anni del XIV secolo, allorché una modesta cappellina dedicata a San Saturnino fu costruita in sostituzione dell'antica chiesa.

Basilica di S. Marziale e S. Vitale e Catacomba dei Giordani

Al primo miglio della via Salaria, a destra, tra via Taro e Villa Lancellotti, al civico 334, c'è una porta metallica sempre chiusa fra due condomìni. Se potessimo aprirla si aprirebbe davanti a noi una lunga scala che porta sotto terra verso le **Catacombe dei Giordani**. La catacomba fu riportata alla luce da Marcantonio Boldetti e Giovanni Marangoni nel 1720 e spesso, nei documenti, fu chiamata erroneamente "di Trasone" o "di Saturnino". Il cimitero, a due piani, databile tra la metà del III e la fine del VI secolo d.C., è molto vasto e si estende sia a destra che a sinistra della via Salaria sotto villa Massimo (parte oggi scomparsa), Villa Lancellotti e Villa Savoia. L'interno è caratterizzato da pareti scavate a grandi nicchioni, quasi dei sacelli, ricchi di pitture tratte dal vecchio testamento.
I Giordani erano una ricca famiglia romana di origine ebraica che, convertitisi al cristianesimo, donarono ai primi cristiani il terreno per costruire un cimitero.

Catacomba dei Giordani.

Nel cimitero dei Giordani erano sepolti tre dei sette figli di Santa Felicita, immolati nel 162: Alessandro (a conferma della sua identità furono ritrovate tre epigrafi), Vitale e Marziale; e sette vergini, delle quali gli scrittori del VI secolo videro solo i nomi e i sepolcri: Saturnina, Ilaria, Dominanda, Serotina, Paolina, Rogantina e Donata.
Stando a quanto riferito dalla *Notitia Ecclesiarum urbid Romae* (VII secolo) nel sopraterra della catacomba doveva essere ubicata una basilica dedicata a Marziale e Vitale le cui strutture furono probabilmente esaminate da Antonio Bosio, oggi completamente distrutta.
Dei diversi livelli che compongono il cimitero, il più antico e importante è il secondo che ospita la tomba del martire Alessandro. Collocata in antico in un cubicolo, subì una radicale trasformazione sotto papa **Damaso** (366-384) che la fece rivestire con lastre di marmo inserendovi una *mensa oleorum*. La ornò con colonne e vi collocò un'iscrizione. Venne aperta anche una finestrella per l'immissione delle cosiddette reliquie *ex contactu* (la consuetudine voleva che si toccassero le reliquie autentiche con un oggetto che in seguito veniva considerato anch'esso reliquia).
Danneggiato durante l'assedio dei Goti (537-538), il cimitero fu restaurato da papa **Adriano I** nell'VIII secolo, come troviamo scritto nel *Liber pontificalis*.

Basilica di S. Silvestro e Catacombe di Priscilla

L'ingresso è sulla via Salaria, all'altezza del III miglio. L'*index Coemeteriorum* ci fornisce il nome completo della catacomba: ***Cymiterum Priscillae ed sanctum Silvestrum***, via Salaria. Attraverso la *Depositio Martyrum* e la *Depositio Episcoporum* possiamo far risalire alla metà del IV secolo le prime sepolture in questo luogo di martiri e di papi: Felice e Filippo, due dei sette figli di Santa Felicita, papa Marcellino e papa Silvestro, fondatore dell'omonima basilica sulla tomba dei due martiri.
Dal *Liber Pontificalis* sappiamo che sette papi furono sepolti nel cimitero di Priscilla, deposti prevalentemente nella basilica eretta da papa **Silvestro** (314-335) oppure in alcuni mausolei posti intorno ad essa come nel caso dei papi Marcello, Liberio, Siricio, Celestino e Virgilio.
È il più insigne e il più antico dei cimiteri cristiani di Roma. Ebbe il nome da Priscilla, madre di quel Pudente che, secondo una tradizione, avrebbe ospitato S. Pietro nella sua domus presso il Viminale, dove oggi è la chiesa di S. Pudenziana. Infatti, in una serie di iscrizioni rinvenute nel nucleo più antico, denominato "Ipogeo degli Acili" si fa menzione di una certa Priscilla ovvero di colei che donò alla comunità romana i possedimenti in cui si sarebbe sviluppata la catacomba e l'annessa necropoli

Catacomba di Priscilla.

di superficie. Questo nucleo antico si trova al primo piano e a dopo aver avuto una funzione idraulica, fu trasformato intorno al III secolo in ipogeo sepolcrale per accogliere i corpi di Felice e di Filippo successivamente traslati nella zona presbiteriale della basilica.

In epoca moderna, con il toponimo di cimitero di Priscilla ci si riferiva a tutte le necropoli ipogee delle due Salarie. Antonio Bosio la esplorò e ne fece la ricognizione completa. Ne elaborò la prima pianta che fu poi pubblicata postuma in *Roma sotterranea* nel 1594. Lo studioso afferma che il sito era posto su un'altura detta "Monte delle Gioie" presso Ponte Salario. Il cimitero fu detto anche "del Crocifisso" per la presenza di una vicina cappellina.

La catacomba di Priscilla aveva subito la stessa sorte di molti altri complessi cimiteriali dopo il periodo delle traslazioni. Restauri della basilica di San Silvestro sono citati nel *Liber Pontificalis* nella biografia di papa **Adriano I** (772-795), mentre in una bolla papale di Giovanni I del 962 si registra lo stato di abbandono di tutto il complesso.

Fu il XIX secolo, e precisamente il decennio 1880-1890, che vide una sistematica ricognizione archeologica del sito da parte di Giovanni Battista de Rossi che condusse all'esplorazione della zona dell'Arenario, il nucleo più antico, e a quella del secondo piano e dell'ipogeo degli Acili, nonché alla scoperta in superficie delle fondazioni della basilica di San Silvestro.

Il cimitero si articola su due piani e cinque sono i nuclei primitivi che avevano scale di accesso indipendenti: l'Arenario; il criptoportico con la cosiddetta "Cappella Greca", così chiamata per una serie di iscrizioni in lingua greca, destinata allo svolgimento di pasti funebri con una serie di banconi che corrono lungo le pareti ed una cisterna; la sala ottagonale absidata, erroneamente ritenuta il ninfeo di una casa romana; l'ipogeo di Eva, dove si riconosce in una pittura il personaggio di Eva e una scena del ciclo di Giona e l'ipogeo di Eliodoro, entrambi utilizzati all'inizio per la conservazione delle acque.

L'attuale accesso è situato nella zona dell'Arenario dove sul fondo della galleria denominata "dei sarcofagi" troviamo la famosa pittura di *Maria con il Bambino* e il *profeta Balaam*, datata tra il 193 e il 235 d.C.

Interessantissimo è il secondo piano della catacomba databile al IV secolo dove si può costatare una vera e propria pianificazione funeraria.

La zona è illuminata da un grandioso lucernario.

Ma l'elemento più interessante è rappresentato dalla trasformazione che subì il sopraterra oggetto di due esplorazioni avvenute tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX, allorché furono portati alla luce i muri di fondazione di due edifici a forma basilicale, nel corso degli scavi condotti prima da Giovan Battista de Rossi nel 1890 e poi da Orazio Marucchi nel 1906 che, sulla base dei muri di fondazione che ancora emergevano, ne curò la ricostruzione che fu inaugurata il 31 dicembre 1908.

L'ambiente ad ovest, risalente al IV secolo, è costituito da una piccola basilica quadrangolare in opera laterizia, coperta originariamente da una volta a crociera sorretta da quattro pilastri e probabilmente provvista sul lato orientale di un triforio. papa **Silvestro** (314-335) addossò a questo edificio un'abside in mattoni di tufo con una nicchia per sarcofago sul fondo (probabilmente la stessa sepoltura del Pontefice), aggiungendovi un altare a mensa, probabilmente sovrastato da un ciborio retto da pilastrini (di cui è stata rinvenuta una piccola base con incisi i nomi dei martiri

Felice e Filippo), il tutto rinchiuso entro una recinzione di plutei marmorei.

A questo arredo papa Damaso aggiunse, nel V secolo, due iscrizioni monumentali (andate perdute, ma tramandate dai copisti) dedicate ai martiri qui sepolti. Attraverso una scala lungo il muro perimetrale di sinistra si poteva accedere ai sepolcri di Crescenzione e al cubicolo di papa Marcellino.

La sacralità del luogo ha ispirato la costruzione di numerosi mausolei privati e in particolare di un secondo edificio che si trovò ad avere l'abside pressoché addossata alla facciata della prima basilichetta caratterizzata da un arco di curvatura piuttosto schiacciato.

Il piano pavimentale fu occupato da sepolture, mentre lungo le pareti la distribuzione di due file di arcosoli la riconduce ad un cimitero coperto.

I restauri recenti, conclusisi nel 2019, hanno rispettato la differenziazione dei due edifici dal punto di vista della loro destinazione.

Lo spazio dove erano concentrate le sepolture è stato destinato alla liturgia, mentre la seconda struttura è stata utilizzata come deposito a vista dei materiali rinvenuti e trasformata in museo.

Bibliografia

A. Cioffarelli - M.T. Natale, *Guida alle Catacombe di Roma e dintorni*, Roma 2000.

C. Cupitò, *Il territorio tra la via Salaria, l'Aniene, il Tevere e la via "Salaria vetus"*, Roma 2007.

G.B. de Rossi, *Il cimitero di Massimo sulla via Salaria*, in Boll. Arch. Crist. I s, 1863, pp. 21 e 41-46.

G.B. de Rossi, *La Roma sotterranea cristiana descritta e illustrata,* 3 voll., Roma 1864-1877.

L. De Santis - G. Biamonte, *Le catacombe di Roma*, Roma 1997.

R. Giordani, *Osservazioni sul Coemeterium ad Septem Palumbas ad caput Sancti Iohannis in clivum Cucumeris*, in "Studi Romani" (Rivista trimestrale dell'istituto nazionale di studi romani), luglio-dicembre 2002.

E. Martinori, *Via Salaria*, ivi 1931.

P. Pergola, *Le catacombe romane. Storia e topografia*, Roma 2002.

N. Persichetti, *La Via Salaria nei circondari di Roma e Rieti*, Roma 1910.

G. Tomassetti, *La campagna romana antica, medievale e moderna*, nuova edizione aggiornata a cura di L. Chiumenti e F. Bilancia, "Arte e archeologia". Studi e documenti 1979.

Siti

www.carteinregola.it/index.php/16a-villa-a-da-chiesetta-del-divino-amore/
www.roma2pass.it › via-salaria › salaria-vetus
www.treccani.it › enciclopedia › via-salaria

A Istanbul e in tutta la Turchia scarseggia l'acqua

Giorgio Poloni

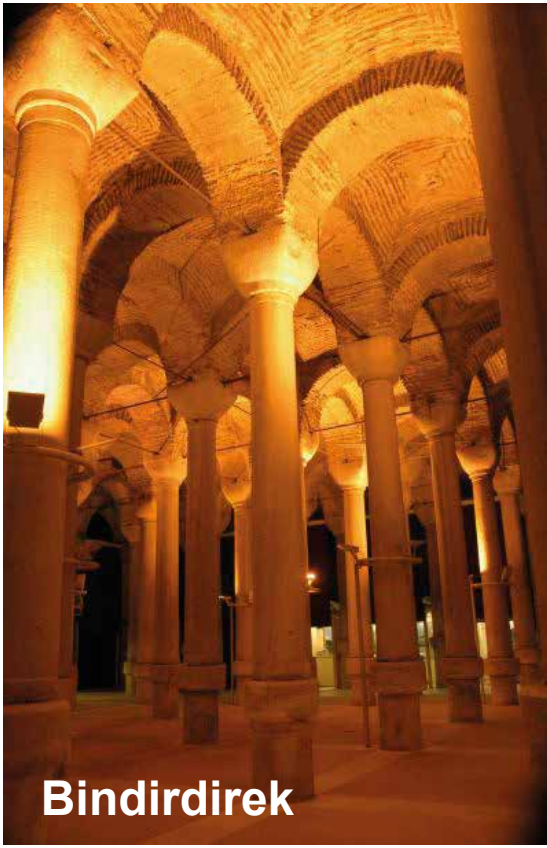
Nel dicembre 2020 il rischio di rimanere senz'acqua era tale che gli imam nelle moschee chiedevano ai fedeli di pregare per la pioggia. A gennaio il presidente Erdogan si rivolse a tutta la popolazione turca chiedendo di risparmiare acqua, rivendicando di aver realizzato negli anni numerose dighe, centrali idroelettriche e impianti vari di acqua potabile. In tutta la nazione le dighe stanno rimanendo all'asciutto nonostante che recenti piogge, ed anche abbondanti nevicate, abbiano alleviato un po' la situazione... Ma sembra che proprio queste numerose opere siano la causa della crisi danneggiando, secondo esperti ambientalisti, il ciclo naturale dell'acqua. I cambiamenti del clima hanno portato poi a periodi di siccità in media ogni 4-7 anni. Inoltre le infrastrutture vecchie e obsolete disperdono in tutto il paese circa il 43% dell'acqua pubblica.
La Turchia non ha ratificato gli accordi del G20 sul clima tenutosi a Parigi nel 2015.

Da un articolo sul n° 4 del 2008 di NUOVA ARCHEOLOGIA

"Le cisterne e gli acquedotti ebbero un'importanza fondamentale per la storia della metropoli turca dato che la città di Istanbul sorge su un'area geologicamente montuosa, rocciosa, con scarsa presenza di risorse idriche. Tale carenza creò non pochi problemi agli imperatori, sia tardo-romani che bizantini, i quali dovettero continuamente cercare nuove soluzioni nell'ingrandire o restaurare il complesso sistema idrico. Anche durante gli assedi che la città ha subito nei secoli il danneggiamento dei canali di approvvigionamento fu sempre un punto debole nella difesa della città. I primi acquedotti furono realizzati sotto l'imperatore **Adriano** (117-138), ma già nel 324, quando l'imperatore **Costantino I** (306-337) trasformò la vecchia Bisanzio in capitale dell'Impero col nome di **Costantinopoli**, tali risorse si rilevarono non più sufficienti dato l'aumento repentino della popolazione dovuto a flussi migratori crescenti verso la città ora capitale. Costantino I provvide quindi al restauro delle precedenti costruzioni, mentre fu **Valente** (364-378) a modernizzare l'intero sistema delle acque una volta resosi conto della vetustà e dell'insufficienza di approvvigionamento dello stesso.

Bisanzio sorse in un sito strategicamente perfetto, se non avesse avuto carenza d'acqua. Finché non arrivò Roma... e la città divenne metropoli

Successivamente gli **Avari** danneggiarono gravemente l'intero sistema idrico che dovette essere ricostruito dall'imperatore **Costantino V** (741-775) nel 758, tuttavia interventi più o meno cospicui si sono sempre succeduti nei secoli come quello di **Manuel Komnenos** (1143-1180) che ricostruì tutte le vie acquatiche. Giunta in città l'acqua veniva fatta convogliare in cisterne che potevano essere chiuse (la maggioranza) o aperte, alcune erano rivolte ad un utilizzo pubblico altre ad un uso esclusivamente privato, come approvvigionamento per chiese e case aristocratiche. Chi poteva, infatti, provvedeva al proprio fabbisogno idrico facendo costruire cisterne al di sotto degli edifici di proprietà".


Bindirdirek

Yerebetan Sarnici

Foto di G. Poloni tratte dal Viaggio Giovani - Istanbul 2008

Acquedotto di Valente

Giovanni Gioviano Pontano: umanista e Politico del 1400

Gabriele Gigliotti

Il 30 ottobre 2020 presso la libreria "Libri di Ieri" di Ferdinando Tarantelli, Massimo Coccia ha presentato il volume di cui è coautore assieme al fratello Vincenzo, inerente la vita e le opere di **Giovanni Gioviano Pontano** (Cerreto di Spoleto, 1429 – Napoli, 1503), figura estremamente complessa di umanista, poeta, politico e uomo d'arme.

Attraverso la vita del Pontano, figura ancora oggi poco divulgata, gli autori ci conducono in un vero e proprio viaggio nella geografia politica dell'Italia del '400, caratterizzata da stridenti lotte intestine fra i diversi principati della penisola, al quale si affianca un percorso all'interno di quell'umanesimo italiano - e nello specifico napoletano - di cui il Pontano fu indiscusso protagonista.

Nell'introduzione vengono riportati alcuni pareri di insigni studiosi, riguardanti il contributo del grande pensatore ed umanista umbro.

Ad esempio Gianni Villani, studioso del Sannazzaro e del Petrarca, afferma: «*L'esistenza di Giovanni Pontano si divise parimenti tra impegni civili e letterari intensissimi, disponendosi su quel medesimo diagramma di civiltà cui appartennero un Lorenzo il Magnifico, un Alberti, un Machiavelli. E se l'umanista fu instancabile, producendo oltre venti titoli in prosa e oltre ventimila versi nelle forme metriche più varie, il politico e il diplomatico ebbero un ruolo tutt'altro che secondario negli snodi della storia aragonese a Napoli e in Italia*».

Francesco Tateo, già docente di letteratura latina medievale ed ordinario di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo barese, di cui fu anche preside, oltre ad aver presieduto l'Istituto Nazionale per gli Studi sul Rinascimento Meridionale ebbe in grande considerazione l'opera dell'umanista: «*Ma il Pontano seppe guardare gli aspetti deteriori e tragici dell'esistenza non soltanto con l'animo sdegnoso e severo del moralista e del filosofo. Il particolare gusto che egli ebbe dello scherzo e dell'ironia lo condusse a risolvere questa medesima esperienza negativa della vita in opere vivificate da una satira originalissima... Nei dialoghi predomina la facezia, i grandi e piccoli vizi degli*

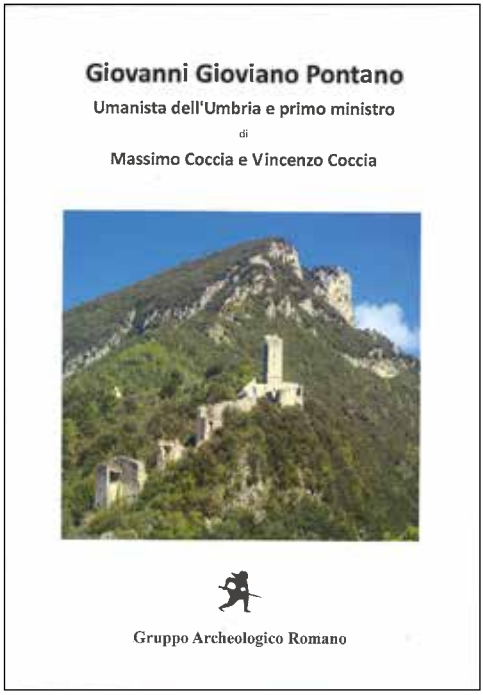
uomini divengono oggetto di scherno, ma soprattutto di scherzo talvolta brioso e festevole».

Pontano, che aveva condotto approfonditi studi a Perugia sia nel campo letterario che legale, giunse a Napoli nel 1448 a seguito di Alfonso V d'Aragona detto il Magnanimo (1393-1458), di cui sulla facciata del Palazzo Reale di Napoli è possibile ammirare la statua assieme a quelle di altri sovrani della città partenopea.

Accolto nella casa del capo della Tesoreria reale Giulio Forte di Messina, noto per essere anche un generoso mecenate, ebbe la possibilità di approfondire ulteriormente i suoi interessi, sia letterari come il greco antico che scientifici nel campo astronomico, nel solco di quell'amore per il sapere che caratterizzava la cultura rinascimentale e che tanto attraeva menti poliedriche come la sua.

Ebbe la possibilità di conoscere Antonio Beccadelli detto "il Panormita", fondatore di uno dei più importanti centri di cultura nella penisola italiana, l'**Accademia Umanistica Napoletana** detta "Antoniana" ed in seguito "Pontaniana" (ancora oggi esistente), avendone preso le redini dopo anni di assidua frequentazione, essendo stato considerato dal Panormita un degno discepolo, ne curò la riorganizzazione. Beccadelli chiese a Pontano di accompagnarlo in una missione diplomatica a Venezia nel 1450. Da questo passaggio in poi, Pontano lo seguirà anche in altre ambascerie, affinando sempre più le proprie doti di acuto analista politico e militare, oltre che di profondo indagatore dell'animo umano. Come consigliere politico preferì sempre le vie diplomatiche alle soluzioni di conflitto, pur considerando molto importante la cura degli eserciti, ed ebbe grande stima dei pontifici Niccolò V e Pio II.

Ebbe nell'insieme, sempre letto nel contesto dell'epoca, una visione preconizzatrice in merito ad una maggiore unitarietà della penisola italiana, attuabile mediante rapporti diplomatici tra i diversi principati.



Fu scrittore fecondissimo sia in campo filosofico-politico che nella riflessione attorno all'uomo (*De Prudentia*, *De Fortuna*, *De Fortitudine*, *De Immanitate*, *De Obedentia*, *De Bello Neapolitano*). Scrisse anche un trattato sul principe (*De Principe*). Nell'ambito degli studi linguistici compose un interessante trattato sulla conversazione (*De Sermone*) ed un altro sull'uso della lingua latina (*De Aspiratione*).

Fu autore di numerosi scritti intrisi d'ironia e satira unitamente alle poesie.

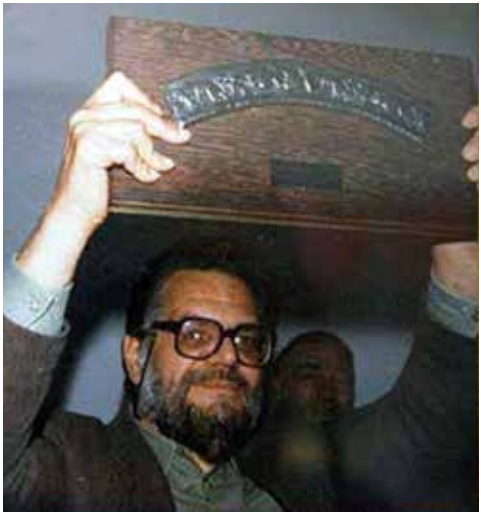
Trattò anche argomenti astronomici e della scienze della terra, oltre riflessioni sulle credenze astrologiche.

È sepolto in una cappella in stile rinascimentale, di cui curò la costruzione, situata in Via dei Tribunali, nel centro di Napoli.

VOLONTARIATO ARCHEOLOGICO: UN FENOMENO DI MASSA

Ludovico Magrini

In questo testo, scritto all'inizio degli anni Ottanta per un programma radiofonico della Rai, Ludovico Magrini esamina l'evoluzione del volontariato culturale e del suo contrastato rapporto con le istituzioni.



Roma, via Tacito, all'angolo con piazza Cavour. Intabarrati nelle giacche a vento, zaino in spalla, si affollano almeno duecento giovani. Sono le sette del mattino.
C'è un via vai fra i pullman che attendono e la sede. In sede, alcuni raccolgono le ultime carte e gli strumenti di rilevamento.
Si respira un'aria di efficienza. Sulle pareti, una composizione di "forini" sequestrati, come è scritto accanto ad ognuno, ai "tombaroli" dì mezza Etruria, e dappertutto uno stemma rotondo con la sagoma del cacciatore etrusco assunto a simbolo dei Gruppi Archeologici. Un simbolo, un'Associazione divenuti l'incubo dell'archeologia "ufficiale" italiana.
Una mattina di domenica a Roma. Ma la stessa cosa accade contemporaneamente a Torino, a Milano, a Venezia, a Bologna, a Firenze, a Genova, a Napoli, a Palermo, dovunque cioè esista un Gruppo Archeologico volontaristico. Vale a dire: migliaia di giovani che dedicano le loro giornate di libertà al controllo e all'esplorazione delle zone archeologiche più esposte alle offese degli scavi abusivi, dei lavori agricoli e delle attività edilizie, salvando una mole imponente di dati che altrimenti andrebbero perduti per la scienza.
È l'altra faccia dell'archeologia italiana, quella che, nata per germinazione spontanea, hai imposto la concreta realtà del volontarismo nell'azione di tutela e di valorizzazione del patrimonio storico nel Paese. Il fenomeno è tutto italiano: iniziato nel 1960, nel 1963-65 prende corpo con caratteristiche ben precise. Sono gli anni in cui esplode nel nostro Paese il fenomeno degli scavi clandestini. Sollecitato dalla reclamizzazione smodata dei "tesori" che il sottosuolo italiano restituisce quotidianamente e dalla sempre crescente richiesta di collezionisti italiani e stranieri, il mercato illegale delle antichità scatena in Italia la "febbre del coccio".
Sono gli anni in cui, su commissione di antiquari stranieri senza scrupoli, vengono danneggiate irrimediabilmente diverse tombe dipinto a Tarquinia e l'Etruria meridionale, la Sicilia, la Puglia vengono letteralmente saccheggiate da vere e proprie bande organizzate di "tombaroli".
I soprintendenti, dopo un fallito tentativo di combattere la piaga riportando i clandestini nella legalità (a Palermo, il soprintendente fa assumere dalla Fondazione Mormino degli ex "tombaroli" per gli scavi di Selinunte), cominciano ad invocare l'aiuto dell'opinione pubblica. Il Soprintendente dell'Etruria meridionale Moretti, nel 1965 accusa i cittadini di assenteismo: *«È come un tiro alla fune: da una parte le Soprintendenze, dall'altra i clandestini, e tutti gli altri a guardare»*. In effetti, l'assenteismo dell'opinione pub-

blica intorno al 1965, in molti casi, è vera e propria omertà. Si tende a minimizzare il "danno" apportato dagli scavi abusivi che in molti centri assurgono addirittura a fonte di entrata economica primaria apprezzata dalle autorità locali!

In questo quadro si affermano i Gruppi Archeologici, come reazione di pochi ad una situazione ormai senza sbocchi.

L'inizio è romano: il G.A.R. (Gruppo Archeologico Romano) offre la collaborazione dei suoi iscritti alla Soprintendenza per l'Etruria meridionale e viene impegnato in alcune azioni di recupero alle dipendenze di tecnici ufficiali. L'esperimento riesce e la collaborazione, seguita personalmente dal Soprintendente Moretti, comincia a dare i suoi frutti: a Cerveteri, a Veio, a Tarquinia, le zone più colpite dai danneggiamenti dei "tombaroli", squadre di volontari del G.A.R. affiancano i guardiani dei Musei nell'azione di sorveglianza, segnalano scavi abusivi e devastazioni, effettuano recuperi: è una corsa con i clandestini che sono costretti a mutare almeno le loro abitudini: vengono scoperti depositi di strumenti e di reperti, lasciati tranquillamente dai tombaroli nelle zone di lavoro per comodità; gli scavi abusivi non hanno la possibilità di essere condotti a termine per l'intervento continuo dei volontari. In qualche caso si giunge anche alle mani, ma nello spazio di tre anni la situazione comincia a normalizzarsi.

Intanto il G.A.R. è cresciuto: ora ha una sede attrezzata ed efficiente, gli iscritti sono diverse centinaia e gli interventi sono condotti in ogni angolo della regione. Altri Gruppi sorgono in tutta Italia: in Sicilia, in Umbria, in Toscana, in Lombardia e l'Associazione che li raccoglie diviene la più importante organizzazione culturale volontaristica italiana.

Probabilmente in un qualsiasi altro Paese del mondo (siamo nel 1969) a questo punto le Autorità, constatati i lati e gli effetti positivi del fenomeno, avrebbero trovato il modo di incoraggiare o sostenere l'iniziativa. In Italia, ovviamente, non fu così.

II 10 maggio 1969, una precisa disposizione della Direzione Generale AA.BB.AA. del ministero della Pubblica Istruzione invita i Soprintendenti a bloccare qualsiasi iniziativa intrapresa con i "dilettanti", in nome di quella famigerata legge n. 1089 - 1 giugno 1939 che non prevede la possibilità dell'aiuto volontario nell'azione di salvaguardia e di ricerca archeologica, di stretta ed assoluta competenza statale. II 10 maggio, il G.A.R. è invitato a lasciare tutti i lavori di recupero intrapresi: a Cerveteri, a Tarquinia, a Veio. A pochi mesi di distanza, tra il settembre e il novembre 1969, si registrano due notizie significative: a Cerveteri, i clandestini saccheggiano una necropoli in corso di esplorazione da parte della Soprintendenza e asportano tutti gli strumenti lasciati dagli operai; a Veio viene vuotato un magazzino-deposito dove, fra l'altro, erano conservati tutti i materiali a suo tempo recuperati dal G.A.R. *«Nessuno meglio di noi* – è scritto in un commento del G.A.R. a questi episodi – *può testimoniare dell'assoluta impotenza della Soprintendenza alle Antichità ad arginare, a controllare il dilagante e metodico saccheggio delle nostre aree archeologiche. Ed è avvilente per noi restare inattivi e constatare con rabbia il flagello che imperversa»*. Da quel 10 maggio, niente è cambiato sul rapporti fra Stato e Gruppi volontaristici. La ricerca archeologica è un affare di esclusiva competenza statale e la collaborazione dei cittadini è «tollerata». In ogni caso – recita una circolare del Consiglio Superiore Antichità – Gruppi e Associazioni volontaristiche vanno considerati «con sospetto». Si teme – scrivono alcuni archeologi ufficiali – che dando spazio a queste organizzazioni si possano creare strutture efficienti e capaci di sostituirsi allo Stato: *«Un pericolo da considerare* – sostengono gli archeologi ufficiali dell'ambiente di sinistra – *è che questi Gruppi qualificandosi, attrezzandosi tecnicamente e ottenendo sempre più permessi di scavo riescano a creare un funzionamento autonomo e privato, gestito e controllato da loro stessi»*. Da destra si pre-

dica la "guerra santa" contro il dilettantismo e i dilettanti in nome del principio che "non v'è cultura senza i professionisti della cultura". Presi così tra due fuochi, i Gruppi Archeologici, dopo quel 10 maggio, ebbero dinanzi due sole strade: o sciogliersi oppure collocarsi in una dimensione che fosse a un tempo contestazione al sistema, il cui fallimento era nei risultati disastrosi posti sotto gli occhi di tutti, e alternativa per una nuova visione della gestione dei beni culturali.

Scelta la seconda strada, i Gruppi affrontano i problemi della ricerca, concentrandosi nello studio di superficie: l'esplorazione, cioè, condotta sul terreno, capillarmente, interrogando il modesto frammento ceramico o i resti di una struttura messi in luce da un'aratura, da uno scasso, dalla pioggia.

Si studia l'ambiente e si tiene conto di tutti quegli elementi – geologici, ecologici, sociali, etnici – che possono fornire dati utili a riconoscere o a ricostruire una pagina di storia. Soprattutto si scopre che il più importante "reperto" archeologico è in definitiva l'uomo con le sue abitudini, i suoi bisogni, le sue scelte, dei bisogni dell'uomo di ieri e quindi vera e propria stratigrafia storica da indagare, da scoprire, da ricostruire.

Con questo nuovo tipo di ricognizione, i Gruppi volontaristici in pochi anni di attività si accorgono che la realtà archeologica del nostro Paese è ben diversa da quella scritta sui libri scientifici o di divulgazione: soprattutto in campo preistorico e protostorico i dati raccolti sono imponenti e tali da rivoluzionare conoscenze e scardinare tesi.

Sotto il martellamento di continue scoperte, l'ambiente ufficiale comincia a riconoscere che il volontarismo è qualcosa di più di un fenomeno velleitario e transeunte, di un hobby più o meno *à la page*. A Tuscania nel febbraio 1971, fra le rovine della città distrutta dal terremoto, dove i giovani del G.A.R. accorrono a centinaia per aiutare la popolazione e per salvare il patrimonio culturale di quell'importante centro medievale, l'archeologia ufficiale ha modo di constatare che i Gruppi hanno anche un ruolo organizzativo di prim'ordine: i volontari sono stati i primi ad accorrere e a loro spetta il merito di aver salvato innumerevoli testimonianze d'arte, di aver evacuato il Museo, di aver protetto tante opere esposte, nelle prime ore successive al disastro, alle offese dell'uomo dopo quelle subite dalla natura.

Con migliaia di aderenti sparsi in tutta Italia, con sedi nelle principali città della penisola, con una struttura sorretta interamente dal contributo economico dei soci, i Gruppi Archeologici d'Italia possono essere considerati un esempio concreto di ciò che sarebbe possibile realizzare in Italia ove i problemi della cultura non fossero più considerati appannaggio di pochi "iniziati".

La partecipazione diretta dei cittadini alla tutela e alla ricerca archeologica, nelle forme e nei modi che garantiscano il più severo rispetto delle esigenze scientifiche è l'unica strada che una società moderna può scegliere di percorrere.

Questo fenomeno positivo, che anche dall'estero cominciano ad apprezzare e ad imitare, non può restare mortificato da assurde "gelosie" di corporazione. In Italia si fa un gran parlare di "politica per i beni culturali", si sono riempite intere biblioteche di studi, inchieste, progetti. Intanto i repertori pubblicati periodicamente dall'Arma dei Carabinieri sui danni e sui furti subiti dal nostro patrimonio artistico di anno in anno aumentano di consistenza: sono i bollettini che scandiscono le tappe di una guerra destinata alla sconfitta.

E in una situazione di immobilità generale sarebbe a dir poco grottesco non tener conto dell'esperienza volontaristica, come alternativa ad un sistema che assiste impotente alla sua rovina.

LEZIONI e CONFERENZE on-line

Prenotazione obbligatoria.
La lezione potrà essere seguita solo tramite collegamento Skype.

Per partecipare segui queste istruzioni:

1. Contatta la segreteria scrivendo una mail all'indirizzo di posta info@gruppo-archeologico.it specificando la lezione scelta.
2. Modalità di pagamento on line – Effettua il bonifico entro due giorni lavorativi dall'inizio della lezione ed invia in contemporanea la ricevuta di pagamento alla segreteria.
3. Scarica Skype e clicca sul link che verrà fornito dalla segreteria.

Lezioni in diretta streaming su piattaforma Skype

Orario delle lezioni: 17,00 - 19,00

Per il dettaglio delle lezioni e conferenze consultare il sito internet
www.gruppoarcheologico.it
che sarà costantemente aggiornato

Iscriviti al G.A.R. contribuirai, con la quota associativa e la partecipazione alle attività di volontariato del Gruppo alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del Patrimonio culturale italiano. Sostieni le attività dell'Associazione con una donazione o con il **5xmille**. Regala l'iscrizione a chi, come te, ama svelare e conservare il Patrimonio culturale italiano.

Programma iniziative G.A.R. | aprile-giugno 2021

Il verde indica le attività rivolte anche ai non soci

Il simbolo ⟐ invita a contattare la segreteria del GAR per i dettagli **(+39) 06 63 85 256**

Viaggi, escursioni, trekking, visite guidate e attività di volontariato

APRILE

Data	Evento	Responsabile	Luogo appuntamento	Ora	Costo	Note
VEN 9	**Galleria Nazionale di Arte Antica di Palazzo Barberini**	L. Senise	Via delle Quatto Fontane, 13	11:00	€ 8,00 + + € 3,00	auricolari
SAB 10	**Escursione TERRACINA**	G. Gazzetti	Piazza Bologna	8:00	€ 10,00 + € 3,00	auricolari
MER 14	**CRYPTA BALBI**	G. Ghini	Via delle Botteghe Oscure, 31	xx:xx	€ 8,00 + + € 3,00	auricolari
VEN 15	**VILLA D'ESTE**	V. Carbonara	P.zza Trento, 5 - Tivoli	10:30	€ 8,00 + + € 3,00	auricolari
SAB 17	**OPERAZIONE APPIA, visite guidate gratuite ore 10:00-11:30-14:30**	volontari G.A.R.	Via Appia Antica, 175	10:00	-	-
SAB 17	**Archeotrekking ANIENE: da p.te Mammolo a p.te Salario**	Gr. Ada/Antenne	P.te Nomentano	9:00	€ 10,00 + € 3,00	auricolari
MER 21	**Galleria Doria-Pamphilj**	L. Senise	Via del Corso, 305	17:00	€ 8,00 + + € 3,00	auricolari
GIO 22	**FORI IMPERIALI**	G. Ghini	P.zza Venezia, inizio Via dei Fori Imperiali	10:00	€ 8,00 + + € 3,00	auricolari
VEN 23	***"In luna stellis et sole"*: Orologi e meridiane di Roma**	L. Patanè	Obelisco P.zza del Popolo	10:30	€ 8,00 + + € 3,00	auricolari
DOM 25	**AQUINO**	G. Gazzetti	Piazza Bologna	8:30	€ 10,00 + € 3,00	m. propri auricolari

MER 28	**RADICI, mostra fotografica di J. Koudelka**	L. Patanè	Museo dell'Ara Pacis	11:00	€ 8,00	-

MAGGIO

Data	Evento	Responsabile	Luogo appuntamento	Ora	Costo	Note
SAB 8	**Archeotrekking VIA SALARIA**	G. Ghini G. Gazzetti	Piazza Bologna	8:30	€ 10,00 + € 3,00	m. propri auricolari
SAB 8	**MONTE ANTENNE visite guidate ore 10:00-12:00-15:00**	Volontari G.A.R.	Laghetto di Villa Ada	10.00	-	-
SAB 15	**Archeotrekking SELVA DI MALANO**	G. Gazzetti	Piazza Bologna	8:00	€ 10,00 + € 3,00	m. propri auricolari
DOM 23	**OPERAZIONE APPIA, visite guidate gratuite ore 10:00-11:30-14:30**	volontari G.A.R.	Via Appia Antica, 175	10:00	-	-
DOM 30	**Altipiani di Arcinazzo: VILLA DI TRAIANO**	G. Ghini G. Gazzetti	Piazza Bologna	8:30	€ 10,00 + € 3,00	m. propri auricolari

GIUGNO

Data	Evento	Responsabile	Luogo appuntamento	Ora	Costo	Note
MER 2	**Archeotrekking APPIA: da Fondi a Itri**	G. Ghini G. Gazzetti	Piazza Bologna	7:30	€ 10,00 + € 3,00	m. propri auricolari
SAB 5	**VILLA ADA SAVOIA visite guidate ore 10:00-12:00-15:00**	Volontari G.A.R.	Via Salaria, 273	10.00	-	-
SAB 5	**Visita serale: "Pompilio e la ninfa Egeria"**	G. Gazzetti	Metro B "Circo Massimo"	19:00	€ 8,00 + + € 3,00	auricolari
DOM 6	**PITIGLIANO E SOVANA**	G. Ghini G. Gazzetti	Piazza Bologna	7:30	€ 10,00 + € 3,00	m. propri auricolari
DOM 13	**MINTURNO**	G. Gazzetti	Piazza Bologna	8:00	€ 10,00 + € 3,00	m. propri auricolari

DOM 20	**OPERAZIONE APPIA, visite guidate gratuite ore 10:00-11:30-14:30**	volontari G.A.R.	Via Appia Antica, 175	10:00	-	-
VEN 25	**Visita serale: "Fantasmi a Roma, Campo Marzio"**	G. Gazzetti	P.zza di Spagna	19:00	€ 8,00 + + € 3,00	auricolari
SAB 26	**ANZIO E CORI**	G. Gazzetti	Piazza Bologna	8:00	€ 10,00 + € 3,00	m. propri auricolari

A CAUSA DEI PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE
DELLA PANDEMIA IN ATTO GLI EVENTI SOPRA DESCRITTI
POSSONO ESSERE ANNULLATI CONSULTARE IL SITO INTERNET
WWW.GRUPPOARCHEOLOGICO.IT

Corsi monografici

Incontri teorici per lo studio dell'antico

LA DONNA GRECA DA PANDORA A IPAZIA

Giuseppina Ghini
Da lunedì 12 aprile 2021, ore 18:00
Costo € 30,00; lezione singola € 6,00

Lezioni

1. Pandora, alle origini delle discriminazioni di genere.
2. Le regine: Ecuba, Clitennestra, Elena, Penelope. Mogli di eroi ma non solo.
3. Le eroine: Hydna di Sicione, Alcesti.
4. Le poetesse: Saffo, Anyte, Telesilla.
5. Le cortigiane: Frine, Aspasia, Philaenis.
6. Le filosofe: Arete, Hipparchia, Tymache, Ipazia.

LE STRADE ROMANE IN ITALIA (2ª parte)

Gianfranco Gazzetti
Da martedì 13 aprile 2021, ore 17:00
Costo € 40,00; lezione singola € 6,00

Lezioni

1. Via Cornelia.
2. Le due vie Annie.
3. Via Tuscolana e via Labicana.
4. Via Amerina.
5. Via Severiana.
6. Via Campana.
7. Le vie Ardeatina e Asinaria.
8. Via Popilia.
9. Via Pollia.
10. Via Claudia Augusta.

Per le modalità di iscrizione alle attività riportate, per i versamenti delle relative quote di partecipazione e per eventuali cancellazioni di prenotazioni, si invitano i gentili Soci ad attenersi alle **Avvertenze** riportate a pag. 35.

I CAVALIERI TEMPLARI

Giiuseppe Fort
Da venerdì 16 aprile 2021 ore 18:00
Costo € 40,00; lezione singola € 6,00

Lezioni

1. Origini.
2. Le Crociate.
3. Organizzazione e diffusione dei Templari.
4. La Regola.
5. La Terra Santa templare.
6. I castelli templari di Terra Santa.
7. L'economia templare in Europa.
8. Il sistema navale.
9. La caduta e i processi.
10. Ordini moderni.

Le Giornate Nazionali di **Archeologia Ritrovata**

La manifestazione dei **Gruppi Archeologci d'Italia** promuove la valorizzazione e la tutela dei beni ritenuti minori e che rischiano per questo di venire cancellati dalla memoria storica degli uomini. Si svolgono quindi interventi sul territorio - spesso in collaborazione con enti e istituzioni locali - sia tramite opere di riqualificazione (come le ripuliture) di aree archeologiche o di singoli monumenti, sia tramite divulgazione di materiale informativo in punti di ritrovo opportunamente allestiti (come stand, banchetti ecc.). Si svolgono ogni anno nel secondo fine settimana del mese di ottobre.

LE VISITE GUIDATE

Conoscere la città eterna e i suoi dintorni, alla scoperta della memoria storica, archeologica ed artistica, attraverso visite guidate a monumenti e musei, ma anche itinerari tematici, organizzati in cicli, con lo scopo di proporre nuove chiavi di lettura delle caratteristiche della città di Roma. Le visite guidate a Roma e nei dintorni della città vengono realizzate con continuità per tutto l'anno, principalmente la domenica mattina. I cicli di visite guidate il sabato mattina. Durante la stagione estiva vengono proposte anche iniziative serali.

ARCHEOTOUR

Viaggi studio del Gruppo Archeologico Romano

Per chi non si accontenta
degli itinerari percorsi
dal turismo culturale tradizionale

Dal 1978 ancora in viaggio...

QUANDO	DOVE	Responsabile	
29/04-02/05/2021	Lazio Antico: Sabini, Equi, Equicoli	G. Ghini G. Gazzetti	€ 370,00 *Info segreteria*
08-11/05/2021	Atene	A. Luchini	€ 395,00 *Info segreteria*
30/09-03/10/2021	BMTA - Paestum	-	*Info segreteria*
Novembre 2021	Lycia, Pamphilia, Psidia (Turchia)	G. Ghini G. Gazzetti	*Info segreteria*

Gli Archeotour del Gruppo Archeologico Romano nascono dalla nostra passione per l'archeologia, la ricerca e la storia. Ogni viaggio è l'ultimo approdo d'un percorso intenso fatto di impegno scientifico ed emozione, lavoro sul campo e partecipazione.
Ogni itinerario, guidato da esperti archeologi, ti condurrà nel cuore d'una antica provincia romana. In un viaggio nel tempo potrai addentrarti in percorsi unici tra monumenti e siti archeologici celebri in tutto il mondo e tesori segreti: perle archeologiche celate agli occhi del turista occasionale, scovate per te dai nostri esploratori sul campo.
Scopri le terre che tocchi grazie alle orme lasciate dall'uomo: dalla preistoria all'età bizantina, dall'arte islamica ad oggi. Assaggia i sapori e gli umori del luogo, lasciandoti deliziare da leccornie e profumi lontani, scrigni di tradizioni antiche e spezie pregiate.
Il Gruppo Archeologico Romano ti fornirà gratuitamente una piccola guida con itinerari, programma di viaggio, numeri utili e quadro storico-geografico.

PARTECIPARE ad uno SCAVO diretto da archeologi professionisti, APPRENDERE le basi per un ALLESTIMENTO MUSEOGRAFICO, APPROFONDIRE le proprie conoscenze con SEMINARI, CONFERENZE e VISITE a MUSEI e AREE ARCHEOLOGICHE

Queste ed altre le esperienze che **centinaia di volontari italiani e stranieri** - studenti, laureati o semplici appassionati - decidono di vivere ogni anno **aderendo alle campagne estive di ricerca e valorizzazione** del **Gruppo Archeologico Romano**

Modalità di partecipazione ai campi

La partecipazione ai Campi è riservata ai soci dei Gruppi Archeologici d'Italia; l'iscrizione all'associazione, di € 37,00 o di € 24,00 per gli studenti fino a 30 anni (comprensiva di assicurazione e abbonamento alla rivista *Nuova Archeologia*) può essere effettuata presso una sede locale oppure presso la segreteria del Gruppo Archeologico Romano APS (Via Contessa di Bertinoro, 6 - 00162 Roma).

All'atto della prenotazione andrà versata la quota di € 100,00 sul c/c postale **n. 85519007** intestato al **Gruppo Archeologico Romano APS** o tramite bonifico bancario

IT 34 M 05216 03229 000000005838

Il saldo andrà versato, con le stesse modalità, **almeno 30 giorni prima dell'inizio del Campo**. Ove intervenga rinuncia del partecipante, in nessun caso si ha diritto alla restituzione della quota di iscrizione all'associazione; qualora il partecipante rinunci oltre il quindicesimo giorno precedente l'inizio del Campo, l'associazione ha diritto di trattenere la quota di prenotazione; nessuna somma sarà restituita in caso di rinuncia comunicata il giorno stesso dell'inizio del Campo.

Per essere ammessi al Campo i partecipanti dovranno presentare obbligatoriamente un certificato di sana e robusta costituzione ed **un certificato di vaccinazione antitetanica** e firmare la scheda di prenotazione con l'accettazione del Regolamento.

La partecipazione ad un turno dei campi di ricerca del GAR
dà diritto ad un attestato per i crediti formativi.

Abbigliamento necessario. Pantaloni lunghi, scarponcini da cantiere antinfortunistici a norma "CE", guanti da lavoro antinfortunistici a norma "CE", cappello.

Attrezzatura personale. Zainetto, borraccia, asciugamani, necessaire da bagno, sacco a pelo.

Partecipando ai Campi di ricerca archeologica del Gruppo Archeologico Romano APS si contribuisce a sostenere i progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio dei Beni Culturali condotti dall'Associazione nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

L'**arrivo** al Campo è previsto alle **ore 18:00** del **primo giorno** di turno/settimana e la **partenza** alle **ore 10:00** dell'**ultimo giorno**

CAMPO DEI MONTI DELLA TOLFA

XLI CAMPAGNA DI SCAVO

Partecipando alla campagna di ricerca archeologica del Gruppo Archeologico Romano potrai passeggiare tra le pagine della storia. Il territorio dei **Monti della Tolfa** è ricco di memorie e tracce sin dall'epoca preistorica. Addentrati con noi nell'**area sacra di Ripa Maiale**, perditi tra le sue grotte, aiutaci a valorizzarle e difenderle dall'incuria e dall'oblio. Immergiti nella suggestiva atmosfera dell'**insediamento romano della Fontanaccia**, dove potrai scovare frammenti restituiti all'oggi dalle carezze del tempo.

Le ricerche vengono organizzate in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale**.

Date turni del Campo dei Monti della Tolfa
I turno: 1ª settimana dal 2 all'8 agosto 2021 - 2ª settimana dal 9 al 16 agosto 2021
II turno: 1ª settimana dal 17 al 23 agosto 2021 - 2ª settimana dal 24 al 31 agosto 2021

Quota individuale di partecipazione
- Turno intero (due settimane): € 420,00 (suppl. camera singola o matrimoniale € 30,00)
- Settimana singola: € 310,00 (supplemento camera singola o matrimoniale € 20,00)

Non si assicurano menu personalizzati.
Sede: Alloggio presso la Tenuta della Farnesiana, Via Farnesiana Snc, 00051 Allumiere (Rm), (+39) 0766 841095.
Responsabile: Gianfranco Gazzetti (339 3339221 - tolfa@gruppoarcheologico.it).

CAMPO DI ISCHIA DI CASTRO

XLIII CAMPAGNA DI SCAVO

Proseguono gli scavi (iniziati nel 1982) presso la **villa romana della Selvicciola**, con fasi di età repubblicana ed imperiale, e presso la **necropoli tardoantica** già in passato oggetto di indagine da parte del Gruppo Archeologico Romano. Aiutaci a tutelare e valorizzare siti dal fascino unico e antico: progetta con noi percorsi di visita e cammina al nostro fianco sui sentieri in cui l'archeologia incontra la vita.

Le ricerche vengono organizzate in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale**.

Date turni del Campo di Ischia di Castro
I turno: dal 5 luglio al 18 luglio 2021
II turno: dal 19 luglio al 1° agosto 2021

Quota individuale di partecipazione
- Turno intero (due settimane): € 365,00
- Settimana singola: € 250,00

Sede: alloggio presso il centro GAR dell'ex Mulino di Ischia di Castro (VT), (+39) 0761 425764.
Responsabile: Gianfranco Gazzetti (339 3339221 - ischia@gruppoarcheologico.it).

CAMPO DI FALERII - VIA AMERINA

XXIX CAMPAGNA DI SCAVO

Obiettivo del campo è da sempre il progetto di recupero, ricerca e valorizzazione del comprensorio della **via Amerina** che è stata per l'*Ager Faliscus* il cardine dell'opera di romanizzazione avviata con la caduta di *Falerii Veteres* (241 a.C.). La campagna archeologica si svolge presso il **sito rupestre di S. Giovenale** (Corchiano, VT), non lontano dal centro falisco di Corchiano e dalla via Amerina. Il promontorio di S. Giovenale è stato occupato prima da una **necropoli falisca** (IV-III sec. a.C.) e poi da un piccolo **insediamento romano** (III-II sec. a.C.).

Le ricerche vengono organizzate in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale** e il **Comune di Corchiano**.

Date turni del Campo di Falerii - via Amerina
I turno: dal 19 luglio al 1° agosto 2021
II turno: dal 2 al 16 agosto 2021

Quota individuale di partecipazione
- Turno intero (due settimane): € 365,00
- Settimana singola: € 250,00

Sede: alloggio presso centro GAR dell'ex Stazione FF.SS., Via Contrada Cardelli 1, Corchiano (VT).
Responsabile: Riccardo La Farina (amerina@gruppoarcheologico.it).

CAMPO DI FARNESE - ROFALCO

XXVI CAMPAGNA DI SCAVO

Dal 1996 il Gruppo Archeologico Romano porta avanti un progetto di recupero e valorizzazione della **Riserva Naturale del Lamone** e dei suoi percorsi di visita. L'insediamento etrusco di **Rofalco** (fine IV-inizi III sec. a.C.), situato nel cuore della Selva del Lamone, sorge su di uno sperone tufaceo che domina la valle del fiume Olpeta, difeso in parte dalla impervia natura dei luoghi ed in parte da una poderosa cinta muraria con torri di avvistamento.

Le ricerche vengono organizzate in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale,** il **Museo Civico di Farnese** e la **Riserva Naturale della Selva del Lamone**.

Data turno unico del Campo di Farnese - Rofalco
Turno unico dal 9 al 29 agosto 2021

Quota individuale di partecipazione
- Due settimane: € 365,00
- Settimana singola: € 250,00

Sede: alloggio presso il centro GAR dell'ex Mulino di Ischia di Castro (VT), (+39) 0761 425764.
Responsabile: Orlando Cerasuolo (rofalco@gruppoarcheologico.it).

La Sezione didattica del Gruppo Archeologico Romano organizza **Campi didattici "junior"** fin dagli inizi degli anni ’80 del secolo scorso, creando programmi settimanali e bisettimanali rivolti a bambini e bambine, ragazzi e ragazze di età compresa tra 9 e 14 anni. Ogni estate si propone un’esperienza educativa, divertente e costruttiva, che fa diventare i ragazzi gli artefici principali dell’esperienza, a contatto con la storia, l’archeologia, la natura e tanti nuovi amici. La proposta è quella di divertirsi imparando a conoscere e ad amare la vita quotidiana antica, attualizzandola, per essere protagonisti di una fantastica esperienza!

Descrizione del campo

Il campo propone ai giovanissimi un’esperienza completa ed affascinante alla scoperta del mestiere dell’archeologo.
L’archeologia, conosciuta dai più nei suoi aspetti avventurosi o addirittura misteriosi, è presentata sotto il profilo dell’approccio didattico attraverso i laboratori che fanno conoscere il mestiere dell’archeologo. Parallelamente, nei laboratori di archeologia sperimentale si riproducono frammenti di vita quotidiana etrusca, attraverso la realizzazione manuale di oggetti di uso comune, con le stesse tecniche utilizzate in antico.
E il gioco? Anche lo svago trova il suo giusto spazio nell’arco della giornata, sia come opportuno momento di pausa sia - tramite i laboratori ludico-didattici - come complemento naturale dell’attività, utilissimo a fissare in modo semplice e divertente le nozioni appena acquisite dai ragazzi.

Modalità di partecipazione

La partecipazione è riservata ai soci dei Gruppi Archeologici d'Italia. L'iscrizione all'associazione, di € 24,00 (comprensiva di assicurazione), può essere effettuata presso una sede locale oppure presso la segreteria del Gruppo Archeologico Romano APS (Via Contessa di Bertinoro 6, 00162 Roma).

All'atto della prenotazione andrà versata la quota di € 100,00 sul c/c postale **n. 85519007** intestato a **Gruppo Archeologico Romano APS**; il saldo andrà versato, con le stesse modalità, **almeno 30 giorni prima dell'inizio del campo**.

Ove intervenga rinuncia del partecipante, in nessun caso si ha diritto alla restituzione della quota di iscrizione all'associazione; qualora il partecipante rinunci oltre il quindicesimo giorno precedente l'inizio del campo, l'associazione ha diritto di trattenere la quota di prenotazione; nessuna somma viene restituita in caso di rinuncia comunicata il giorno stesso dell'inizio del campo.

Per essere ammessi al campo, i partecipanti dovranno presentare un **certificato di sana e robusta costituzione**.

Abbigliamento consigliato: pantaloni lunghi, scarponcini da cantiere antinfortunistici a norma "CE", guanti da lavoro antinfortunistici a norma "CE", cappello.
Attrezzatura personale: calzini lunghi, zainetto, borraccia, asciugamani, necessaire da bagno.

La sede del campo è ospitata nella Tenuta della Farnesiana. Situata nella verde cornice dei Monti della Tolfa, è costituita da un pittoresco borgo medioevale, una grande chiesa di stile neogotico (metà del XIX secolo) e un imponente granaio del XVIII secolo.

La struttura mette a disposizione grandi spazi all'area aperta per lo svolgimento delle attività didattiche e dei giochi.

TENUTA DELLA FARNESIANA
Via Farnesiana snc, 00051 Allumiere (RM)
Tel. (+39) 0766 841095

PICCOLI ARCHEOLOGI ALLA SCOPERTA DEL MONDO ANTICO

LABORATORI DIDATTICI

- LABORATORIO DI MOSAICO/AFFRESCO.
- LABORATORIO DI PITTURA.
- PRODUZIONE E DECORAZIONE DELLA CERAMICA.
- SIMULAZIONE DI SCAVO ARCHEOLOGICO:
  - DOCUMENTAZIONE. Metodi della ricerca sul campo e interpretazione dei dati;
  - SCAVO. Verrà simulata una vera e propria indagine archeologica.

ATTIVITÀ RICREATIVE

- GIOCHI DEGLI ANTICHI ROMANI.
- GIOCHI CON LE NOCI (*NUCES*).
- *LUDUS LATRUNCULORUM*.
- LANCIO NELL'OLLA.
- "CRANIUM" ANTICA ROMA: i ragazzi una volta divisi in due squadre parteciperanno all'attività ricreativa denominata "Cranium". Il gioco consiste nella scelta di una carta da quattro mazzi di colore differente. Ad ogni colore corrisponde una prova: blu-disegno, rosso-quiz, verde-mimo, giallo-rebus/anagrammi. Vince la gara chi raggiunge un punteggio superiore o un punteggio prestabilito.
- QUIZ STORICO-ARTISTICO: verranno proiettate diverse slide, contenenti immagini, domande a singola o risposta multipla, gioco dell'impiccato, anagrammi ecc. Vince chi risponderà al numero maggiore di quesiti.
- PROVA D'ASTA: in uno degli ultimi giorni verranno raggruppati tutti i lavori fatti dai ragazzi durante la settimana per essere venduti all'asta. Differentemente dagli altri giochi, qui si gioca singolarmente. Si prenderanno dei ragazzi, i quali dovranno valutare le opere d'arte fatte dai loro compagni. Verranno distribuiti un numero di lettere o fogli a ciascun ragazzo, pari al numero di opere. I ragazzi a questo punto faranno la loro offerta d'asta, al buio, e la inseriranno nel box corrispondente all'opera. Verranno selezionati altri ragazzi per la selezione Delle offerte d'asta. Verranno assegnate le opere a chi ha offerto di più. Vince chi ha acquistato più opere, e in caso di parità, chi ha risparmiato più soldi (denari romani).
- CACCIA AL TESORO A TEMA ANTICO.
- SPETTACOLO TEATRALE: "UN GIORNO NELL'ANTICA ROMA".

Turni settimanali dal lunedì alla domenica

Dal 5 all'11 luglio 2021

Dal 12 al 18 luglio 2021

Costo singolo turno (una settimana)

€ 370,00

ARCHEOLOGIA E VOLONTARIATO

Corso di praticantato

Costo: € 60,00 + iscrizione al GAR

Uscite

14/03/21	Castel di Guido	Scavo 9:00-15:00
21/03/21	Castel di Guido	Scavo 9:00-15:00
27/03/21	Capena Civitucola	Scavo 9:00-15:00
28/03/21	Operazione Appia	Valorizzazione
18/04/21	Castel di Guido	Scavo 9:00-15:00
25/04/21	Aquino	Escursione
02/05/21	Villa di Livia	Visita guidata
09/05/21	Capena Civitucola	Scavo 9:00-15:00
16/05/21	Castel di Guido	Scavo 9:00-15:00
22/05/21	Castel di Guido	Scavo 9:00-15:00

Laboratori in sede

15/03/21	Leggi ed organizzazione dello Stato in campo archeologico; il volontariato e la storia del G.A.R.	Ore 17:00-19:00
22/03/21	Tecnica dello scavo archeologico	Ore 17:00-19:00
29/03/21	Tecnica della ricognizione archeologica	Ore 17:00-19:00
12/04/21	Introduzione all'etruscologia e laboratorio sui materiali ceramici etruschi	Ore 17:00-19:00
19/04/21	Introduzione alla romanistica e laboratorio di reperti ceramici romani	Ore 17:00-19:00
26/04/21	Introduzione alla romanistica 2 e laboratorio di reperti ceramici romani	Ore 17:00-19:00
03/05/21	La documentazione di scavo	Ore 17:00-19:00
10/05/21	La documentazione dei materiali	Ore 17:00-19:00
17/05/21	Valorizzazione e musealizzazione dei siti archeologici	Ore 17:00-19:00

Alcune delle nostre pubblicazioni.
Possono essere acquista in sede o richieste alla segreteria.

- AA.VV., *Appia Antica. Itinerario storico-archeologico da Via Cecilia Metella e Via Erode Attico.*
- AA.VV., *Il Castrum Caetani.*
- AA.VV., *Ceramica romana I. Guida allo studio.*
- AA.VV., *Ceramica romana II. Guida allo studio.*
- AA.VV., *Duomo di Sovana.*
- AA.VV., *Le chiese Medievali di Roma.*
- P. Brocato, F. Galluccio, *Gli etruschi della Riserva del Ferrone.*
- A. Cavicchi, *La moneta medievale in Italia. Da Carlo Magno al Rinascimento.*
- E. De Carolis, *Ceramica Corinzia.*
- E. De Carolis, *Lucerne greche e romane.*
- E. De Carolis, *Pittori greci*
- F. Enei, ***Cerveteri.*** *Ricognizioni nel territorio di una città etrusca.*
- M. e V. Coccia, *Quinto Sertorio, l'Ulisse di Nursia.*
- C. T. Currò, *Le cronache delle regioni occidentali. Lo sviluppo delle via della seta e la scoperta di Roma.*
- B. Frau, *Tecnologia greca e romana.*
- B. Frau, V. Protani, *Pyrgi e il Castello di S. Severa.*
- P. Leonardi, *Introduzione allo studio della ceramica medievale. Dal IV al XVIII secolo.*
- ~~A.E. Leva, *Africa. Tra archeologia e storia.*~~ **(al momento esaurito)**
- D. Maestri, *Appunti per una storia della ceramica. Dal IV al XII secolo.*
- G. Marinucci, *Introduzione all'epigrafia latina.*
- G. Marinucci, *Tecniche costruttive romane.*
- A. Morandi, *Le ascendenze indoeuropee nella lingua etrusca. Vol II.*
- A. Morandi, *Le ascendenze indoeuropee nella lingua etrusca. Vol III.*

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO a.p.s.
volontari per i beni culturali

ISCRIZIONI E RINNOVI 2021
Subscriptions and renewals 2021

Ordinari *Ordinaries*	€ 37,00
Familiari *Families*	€ 27,00
Studenti (fino a 30 anni) *Students (up to 30 years)*	€ 24,00
Simpatizzanti (3 visite guidate e/o escursioni in un anno) *Sympathizers* *(3 guided visits and/or excursions in one year)*	€ 5,00

L'**iscrizione** può essere effettuata con le seguenti modalità:

- presso la sede con **saldo in contanti**.
- **bonifico bancario** IT 34M0521603229000000005838.

Soci sostenitori,
i volontari non hanno un costo. Il volontariato sì.

Aderisci alla campagna Mecenati per la cultura, potrai così contribuire a difendere e tutelare il nostro patrimonio archeologico, finanziando campagne di scavo, sezioni di restauro, mostre, conferenze ed eventi culturali. Impegnati in prima persona a diventare un mecenate per la cultura. Con un piccolo contributo puoi fare molto per lottare insieme a noi contro il degrado e la dissoluzione della nostra memoria e potrai dedurre il tuo contributo come previsto dalle norme fiscali attualmente in vigore.

LE NOSTRE SEZIONI

CANINO

Sede: Palazzo Valentini, c/o Teatro Comunale, 01011 Canino (Vt)
Resp: Luciano Luciani
Recapiti: 339.8013283

CAPENA

Sede: C/o Torre dell'Orologio, Via Montebello 1, 00060 Capena (RM)
Resp: Maddalena Jacobellis
Recapiti: garcapena@libero.it

CAPITOLIUM

Resp.: Annalisa Piras
Recapiti: 329.7235498
alp_roma@yahoo.it

CAPODIMONTE

Resp.: Stefano Manetti
Recapiti: stefano.manetti@gmail.com

CERVETERI-LADISPOLI

Sede: Via Rapallo 14, 00050 Ladispoli (RM)
Resp: Giovanni Zucconi
Recapiti: 348.3204707
gar.cerveteri@hotmail.it

CIVITAVECCHIA "ULPIA"

Resp: Barbara De Paolis
Recapiti:
barbaradp2014@gmail.com

MARCELLINA

Sede: Via dei Caduti 5, 00010 Marcellina (RM)
Resp: Bernardino Gubinelli
Recapiti: 339.3866700
dinobilly@tiscali.it

VIGNANELLO

Sede: Corso Mazzini 81, 01039 Vignanello (VT) **Resp:** Fulvio Ceccarelli
Recapiti: 0761.755479
fulvio.c@alice.it

VILLA ADRIANA

Sede: Via Lago di Lesi 4, 00010 Villa Adriana, Tivoli (RM)
Resp: Alessio D'Alessandri
Recapiti: 351.5015954
kreionair@gmail.com

DISPOSIZIONI CHE OGNI SOCIO È TENUTO AD OSSERVARE

Ogni socio è tenuto a osservare le seguenti disposizioni:

1. Tutte le attività (salvo diversa indicazione) sono riservate ai soci in regola con il pagamento delle quote.
2. Le prenotazioni (o eventuali disdette) delle escursioni (salvo diversa indicazione) dovranno essere comunicate il lunedì precedente la data di effettuazione dell'iniziativa.
3. Le prenotazioni (o eventuali disdette) delle visite guidate (salvo diversa indicazione) dovranno essere comunicate entro il mercoledì precedente la data di effettuazione dell'iniziativa.
4. Le visite guidate e le escursioni si pagano all'atto della partenza. Chi disdice fuori tempo massimo o non si presenta alla visita o all'escursione, dovrà comunque pagare la quota.
5. Per i viaggi va versato un acconto secondo i tempi e le condizioni indicati volta per volta.
6. Sarà possibile in qualsiasi momento effettuare un cambio di prenotazione con altro socio salvo diversa indicazione.
7. Si ricorda che la tessera soci simpatizzanti di € 5,00, che da diritto a 3 escursioni o visite guidate, è valida solo per l'anno solare in cui viene rilasciata e non è rinnovabile.

Si ricorda che

- è indispensabile portare sempre con sé la tessera associativa in regola con l'iscrizione;
- nel costo indicato non sono compresi eventuali biglietti d'ingresso a musei, mostre e siti da visitare.

CICLO DI VISITE GUIDATE SERIE "ROMA SOTTERRANEA"

Vengono visitati i siti più importanti del sottosuolo di Roma. Grazie a permessi speciali ammireremo i resti di domus, strade, insulae, tombe, mitrei e ninfei che ci raccontano la quotidianità degli antichi romani. I permessi per visitare in gruppo alcuni siti, esclusivamente nei giorni lavorativi, non sempre si ottengono con anticipo congruo e possono essere soggetti a variazioni. Pertanto l'informazione della visita, laddove non presente nel *Rumach* verrà fornita con news letters e pubblicata nella colonna eventi del sito internet www.gruppoarcheologico.it.

Resta a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione la nostra segreteria,(+39) 06.63.85.256 (lun, mar, mer, ven - ore 16-20).

Prenotazioni 7 giorni prima della data della visita.

Gruppo Archeologico Romano APS
Segreteria (lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, 16-20)
Via Contessa di Bertinoro, 6
00162 Roma
Tel. (+39) 06 63 85 256
Fax (+39) 02 70 04 40 437
www.gruppoarcheologico.it
info@gruppoarcheologico.it
P.Iva 01344671001
C.F. 05030630585

Ufficio Stampa
ufficiostampa@gruppoarcheologico.it

Redazione del Rumach
rumach@gruppoarcheologico.it